

## LA CHIESA GLOBALIZZATA DON MILANI E LA CINA

*L'accordo provvisorio tra la Santa Sede e la Cina sulle nomine dei vescovi rappresenta un punto di decisione che evidenzia il consolidamento di canali aperti tra il Vaticano e Pechino. La Cina è più vicina non solo per questo passo diplomatico di cui Papa Francesco ha illustrato coordinate e significati. La Cina è più vicina perché è un attore sullo scacchiere internazionale che ha mostrato un volto gentile con le Olimpiadi e che si è posizionato con attenzione in Africa, la nostra vicina di casa. E' più vicina perché è già tra di noi, ormai da decenni, attraverso i suoi cittadini che sono diventati anche italiani. Oggi, 1 ottobre, alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze sarà presentato il documento «La forza della parola» scritto dai vescovi toscani a 50 anni dalla morte di don Lorenzo Milani e ad un anno dalla visita di Papa Francesco a Barbiana. Si staglia, con il suo spessore, non inficiato dal tempo, il libro del priore 'Esperienze pastorali', che si conclude con la lettera ai missionari cinesi che don Milani immaginava avrebbero raggiunto il «vicariato di Etruria» mille anni dopo per rievangelizzare una terra in cui era il Vangelo ad essere divenuto invece estraneo. Cin Min La, immaginato dal priore come futuro arcivescovo di Firenze nel 2954, «in partibus infidelium», avrebbe sigillato come non venerabile il sangue dell'autore delle 'Esperienze'. C'è sicuramente qualcosa di più nell'attrattivo artificio narrativo in quelle parole di don Milani. E' un'intuizione della fede profonda del priore. Potremmo dire che «la forza della parola» ritorna, ma non sulla bocca e nel cuore degli stessi interlocutori, di quelli che sembrano delegati a farlo, ma, per strade misteriose, in coloro che sembrano più lontani e non lo sono. Nel nostro mondo fluido c'è chi deve tenere al territorio e al nome delle persone, evitando - ed è un problema tanto qui che in Cina - le suggestioni di sette pericolose che lucrano sulle attese dei poveri e trovando il modo di farsi carico degli scarti perché non siano più tali.*

**Michele Brancale**

